

# Perché Zelenskij deve perseguitare i cristiani. Sarebbe stupido per lui non farlo

di Charles Bausman  
[Russian Faith](#), 23 dicembre 2023



La persecuzione della principale denominazione cristiana dell'Ucraina si è trasformata in uno sfacelo delle pubbliche relazioni per Zelenskij e per il suo regime tirannico. Voci potenti con un pubblico enorme e influente lo denunciano: Tucker Carlson, Glenn Greenwald, Elon Musk, Alex Jones e molti altri, ma non c'è tregua. L'orrore del genocidio e dei crimini di guerra a Gaza lo hanno cancellato dai titoli dei giornali, ma le repressioni e la brutalità continuano.

La reazione e il dibattito occidentale rivelano profonde incomprensioni della realtà ucraina, della storia ucraina e russa, della natura del regime di Zelenskij e del cristianesimo stesso, e sono, a mio avviso, molto superficiali. Di solito si limitano ai critici di cui sopra che concludono che: "Z. non è un democratico, dopo tutto", "è un cattivo soggetto" e "ecco un'altra ragione per cui non dovremmo sostenerlo".

Ciò che non capiscono è che Zelenskij agisce in modo completamente razionale e non ha davvero altra scelta, e nessuna reazione di pubbliche relazioni in Occidente giustificerebbe

un cambiamento di rotta. Non si rendono conto che la Chiesa ucraina è davvero una minaccia alla sicurezza di Kiev. Nonostante tutti i discorsi sulla sua totale autonomia e lealtà al regime ucraino, questo non è del tutto vero, o addirittura possibile, sia a livello spirituale che razionale.

La confusione deriva dalla mancanza di conoscenza dell'etnia russa e "ucraina", della storia, del potente ruolo del cristianesimo in entrambi i paesi e della natura del cristianesimo.

In primo luogo, l'errata percezione etnica. Questa persiste anche tra la maggior parte degli occidentali che simpatizzano con la Russia in questo conflitto, che vedono la malvagità intrinseca del regime di Zelenskij e dei suoi burattinai globalisti negli Stati Uniti. I nomi che ho menzionato sopra, e molti altri critici di spicco - si pensi a Mearsheimer, Ritter, Duran, MacGregor, e così via - si riferiscono abitualmente al "popolo ucraino", come se questo fosse un'etnia, una nazionalità o un'identità nel senso consueto del popolo ucraino. termine. Ma nel profondo non è così, e questa è una delle prime bugie che devono essere scartate per capire perché la repressione della Chiesa è la politica logica per il compagno Zelenskij.

In ogni misura di ciò che definisce "un popolo": lingua, religione, DNA, storia secolare condivisa, gloria e sacrificio militare condivisi, governanti del passato e figure di spicco, nemici storici, tragedie condivise e trionfi condivisi, legami economici, legami familiari, letteratura, cultura, architettura, cucina, ecc., le persone che abitano quella che attualmente viene chiamata "Ucraina" sono tutt'uno con quelle della Russia. È completamente insensato credere il contrario. Lo stesso vale per la Bielorussia.

Gli attuali confini politici sono artificiali e arbitrari, il risultato di una serendipità politica in due momenti, in primo luogo i confini interni effettivamente privi di significato stabiliti durante i primi anni dell'URSS, e in secondo luogo i confini politici decisi, volenti o nolenti, da una manciata di imbroglioni dei partiti comunisti che non rappresentavano nessuno nel 1991. Alla popolazione non è mai stato chiesto di quale paese volessero far parte, piuttosto i confini sono stati presentati come un fatto compiuto. Questo è tutto ciò che rappresentano questi confini, che contraddicono i precedenti 400 anni di formazione dello Stato e del popolo russo. Molti in Occidente ancora non lo comprendono appieno.

Questo è un grosso problema per il regime di Kiev, che non è russo, ma piuttosto ebreo, una pura creatura di un'impresa criminale globalista ebraica che domina negli Stati Uniti e in Europa. Questo regime estraneo e oppressivo deve fare tutto il possibile per reprimere la verità di cui sopra, da qui tutte le lusinghe sulla lingua "ucraina" (falsa), sulla letteratura "ucraina" (inesistente), su questo e quello "ucraino". È tutto falso, inventato e un esempio piuttosto perfetto delle infinite bugie sfornate dalle élite occidentali praticamente su ogni aspetto della vita.

Per le ricevute su quanto sia falsa la "lingua ucraina", fate una ricerca per "украинский язык искусственный" (lingua ucraina falsa) su Yandex e sfogliate i risultati utilizzando Google Translate. Gli studiosi russi hanno esaurientemente demolito quella particolare menzogna.

Questa verità è il vantaggio finale della Russia nell'intero collasso dell'Ucraina, perché quando arriverà la fine per questi occupanti stranieri, e la fine sembra avvicinarsi

rapidamente, questi legami fraterni scoppieranno, e tutti quei "nazionalisti ucraini" sputeranno una drammatica scelta tra cambiare idea o scappare a gambe levate. I loro commissari ebrei saranno i primi a fuggire.

Di tutti gli elementi sopra elencati che definiscono le persone, nel caso della Russia, quello più galvanizzante e determinante è la loro fede, in misura molto maggiore rispetto alla maggior parte dei paesi. Tale fede è letteralmente il collante che ha tenuto unita la Russia nei secoli precedenti la rivoluzione. È l'unica ragione per cui la Russia esiste, salvandola continuamente da una distruzione certa. Ha un pantheon di santi (nessuno dei quali parlava "ucraino", anche se molti di loro vivevano sul posto), che dicevano tutti la stessa cosa: che il popolo russo ha un ruolo speciale da svolgere nella storia, e quel ruolo è definito dal cristianesimo ortodosso. Questa è stata per secoli l'ideologia statale, con gli imperatori che vedevano se stessi e il popolo che era d'accordo con loro in quanto custodi e difensori del cristianesimo ortodosso, innanzitutto. Lo stato, il popolo e la cultura russi segnano la loro nascita a partire dalla conversione al cristianesimo avvenuta 1000 anni fa.

Si sente spesso dire che l'America e Israele sono gli unici paesi al mondo fondati sulle idee, quindi aggiungeremo la Russia alla lista. Tale idea è il cristianesimo, una patria intellettuale ben più avvincente, attraente, completa e ben definita di quella dell'America o di Israele. In effetti, negli ultimi 15 anni qui si è parlato molto del fatto che la Russia soffre della mancanza di una "idea nazionale", di un'ideologia ufficiale, non avendo escogitato nulla dopo l'eliminazione del comunismo se non "patriottismo" e "prosperità". La risposta ovvia è proprio davanti ai loro nasi: l'idea in questione è il cristianesimo, come è sempre stato, salvo durante l'interregno comunista. Nient'altro ha senso qui.

Quindi Zelenskij non ha scelta, davvero. I cristiani sono di fatto una minaccia al suo potere. E nessuna protesta da parte loro sul fatto che siano leali, che sostengano la guerra, che siano completamente autonomi dalla Chiesa russa, ecc. ecc., significa molto, perché, prima di tutto, sono dichiarazioni fatte dalla parte della canna di un fucile mitragliatore, e in secondo luogo, perché contraddicono il buon senso. Tutti in Ucraina e in Russia lo capiscono, soprattutto Zelenskij e i suoi delinquenti, che agiscono in modo assolutamente razionale. Naturalmente preti, vescovi e fedeli ucraini per la maggior parte nutrono simpatie filo-russe, anche se cercano di nasconderele, e sarebbe ingenuo pensare che non lo facciano. E quindi lo smantellamento della Chiesa deve avvenire. È essenziale per mantenere il potere. Nessun danno alle pubbliche relazioni in Occidente può controbilanciare questo semplice calcolo del potere.

Oltre all'identità nazionale, un'altra evidente minaccia da parte della Chiesa, un fatto scomodo per i demoni di questo mondo, è che il cristianesimo comanda ai suoi figli di non rendere falsa testimonianza, di aderire alla verità, come meglio si può, di respingere le menzogne e il male, anche quando questo porta persecuzioni e sofferenze. Il regime di Zelenskij si trova dalla parte sbagliata di questa altalena. È un'altra ragione molto potente per cui i cristiani onesti in Ucraina non lo sostengono e sono i primi candidati ai sentimenti filo-russi.

L'ultimo elemento dell'equazione è il carattere ebraico del regime di Zelenskij, che lo dispone a odiare tutto ciò che è cristiano e russo, a cercare di distruggere il cristianesimo in ogni occasione, a vederlo come il suo nemico finale. In questo, Zelenskij è decisamente dalla

parte dei suoi predecessori che hanno perseguitato il popolo russo: i bolscevichi. Entrambi gli elementi sono ebrei ed entrambi nutrono un odio innato per il cristianesimo. I finanziatori neoconservatori di Zelenskij a Washington e a Londra odiano il cristianesimo non meno di lui, come dimostrato dalle loro stesse politiche interne, il cui esempio non fa altro che incoraggiarlo.

Zelenskij è infatti in grande svantaggio, perché quando reprimi il cristianesimo, ottieni solo resilienza, come quando spingi un pallone da spiaggia sott'acqua, quindi sebbene la repressione sia politicamente opportuna, persino necessaria, a breve termine, gli farà solo male a lungo termine. Non può ricorrere all'annientamento e al terrore selvaggi e totali come le sue anime gemelle bolsceviche, e tutto ciò che questa repressione otterrà sarà il rafforzamento spirituale della stessa forza che lui teme di più. Quando arriverà la fine, e arriverà, ciò accelererà la sua morte e le ingiurie da parte del *narod* (popolo). Deve saperlo, ma probabilmente non gli importa, perché, secondo me, e ancora una volta questo è sottovalutato in Occidente, l'intero conflitto è stato prima di tutto una truffa, un massiccio piano di appropriazione indebita che si è concluso con Zelenskij e i suoi co-ospiratori che trovano grande conforto tra le loro stoviglie placcate in oro da qualche parte in Israele.

La confusione e le percezioni errate su questi fatti in Occidente (ma non in Russia o in "Ucraina") derivano da una mancanza di conoscenza della storia russa, da un'ignoranza quasi totale sulla storia, sul ruolo e sull'insegnamento del cristianesimo ortodosso nell'Impero Russo e oggi, e da una mancanza di apprezzamento di quanto siano importanti i concetti cristiani negli affari mondiali, oggi relegati a una menzione, quando in realtà sono centrali.

Quindi le repressioni continueranno fino al collasso. Accuse inventate contro preti e vescovi, espulsione di nonne dai loro amati santuari da parte di corpulenti nazionalisti, espulsioni di monaci dai monasteri, torture e incarcerazioni occasionali, confisca di proprietà e reliquie, profanazione di altari, attacchi militari alle chiese, strani omicidi o incendi dolosi. Potete trovare il resoconto quotidiano di queste schifezze su *orthochristian.com* e altrove se volete tenervi aggiornati.

Cercare di comprendere gli eventi politici senza una visione cristiana del mondo ci lascia perplessi e confusi, e ci fa chiedere come le cose siano mai degenerare in un disastro così tragico. Indossate l'armatura di Dio e tutto avrà perfettamente senso.